Marcella Leopizzi, *Les Sources du Poème Meschonnien*

Fabio Scotto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5763>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5763

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 454-455

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fabio Scotto, «Marcella Leopizzi, *Les Sources du Poème Meschonnien*», *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5763> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5763>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marcella Leopizzi, *Les Sources du Poème Meschonnic*

Fabio Scotto

NOTIZIA

MARCELLA LEOPIZZI, *Les Sources du Poème Meschonnic*, Paris, Alain Baudry et C^{ie}, 2009 («Les voix du livre», 5), 199 pp.

- 1 È di certo opportuno un approfondimento dello studio della produzione lirica di Henri Meschonnic, linguista, filosofo del linguaggio e traduttore della Bibbia recentemente scomparso, che la sua cospicua e imponente produzione saggistica ha spesso involontariamente oscurato. Se è vero, come egli amava affermare e scrivere, che la poesia, o, per meglio dire, «le poème», inteso come atto costitutivo della soggettività attraverso il ritmo della scrittura, al di là di ogni distinzione di genere, è da sempre stato all'origine della sua riflessione e creazione, è soprattutto in esso che vanno cercate le fonti della sua ricerca intellettuale ed espressiva. Ed è quanto fa Marcella Leopizzi nel suo studio composto di quattro capitoli – corredato di una affettuosa e partecipe *Prefazione* di Giovanni DOTOLI (pp. 9-17) –, studio che è il proseguimento del suo precedente *Parler poème. Henri Meschonnic dans sa voix* (Fasano-Paris, Schena-Alain Baudry et C^{ie}, 2009).
- 2 Nel libro l'A. prende in esame le ultime due raccolte di Meschonnic, *Parole rencontre* (2008) e *De monde en monde* (2009), cercandone le fonti nei testi giovanili di *Poèmes d'Algérie* (1962), al fine di evidenziare il “continuo” dell'evoluzione della sua poetica e il presente del suo passato («tout le passé qui n'est pas passé», p. 24) attraverso un ricorso a una doviziosa e fitta dose di pertinenti esempi testuali. Le poesie di *Parole rencontre*, che compendiano quanto il poeta aveva scritto prima della sua raccolta d'esordio *Dédicaces et proverbes* (1972), sono fortemente tributarie dell'esperienza dolorosa e drammatica della guerra d'Algeria, e a detta del poeta, pur apparendo molti decenni dopo la loro scrittura, conservano oggi tutta l'attualità di quanto non si è mai del tutto

concluso. Tratto stilistico caratterizzante questa fase giovanile è il ricorso al pronome personale *tu*, cui succederanno poi il *je* e il *nous* della fase matura, presa di coscienza dell'avvento di una soggettività partorita dalla scrittura e della sua modalità "plurale" resa possibile dall'effusione amorosa.

- 3 Se apprezzabile è la metodicità investigativa con la quale Leopizzi indaga minuziosamente i vari campi semantici, così mostrando con perspicuità la presenza di riconoscibili costanti lessicali e sintattiche, tuttavia la prevalenza di un'argomentazione fedele a un piano prevalentemente enumerativo e seriale è tale da subordinare di fatto l'argomentazione alla citazione, quando invece auspicabile sarebbe stato un approccio più equilibrato fra le due componenti. Ne risulta un lavoro che è certo utilissimo sul piano documentale e analitico, ma criticamente non sempre autonomo rispetto alla componente "affettiva" ed epidittica che lo pervade. Resta il fatto che è meritorio l'aver attirato l'attenzione su questa «écriture-monde-je-nous» (p. 128) purtroppo a molti ancora non adeguatamente nota. Completano l'opera una ricca *Bibliographie* (pp. 153-183) e un *Index des noms* (pp. 185-189), seguiti da alcune *Illustrations* (copertine di libri, foto e dediche olografe del poeta).